



OSSERVATORIO ECONOMICO PER IL SISTEMA AGROALIMENTARE E LO SVILUPPO RURALE

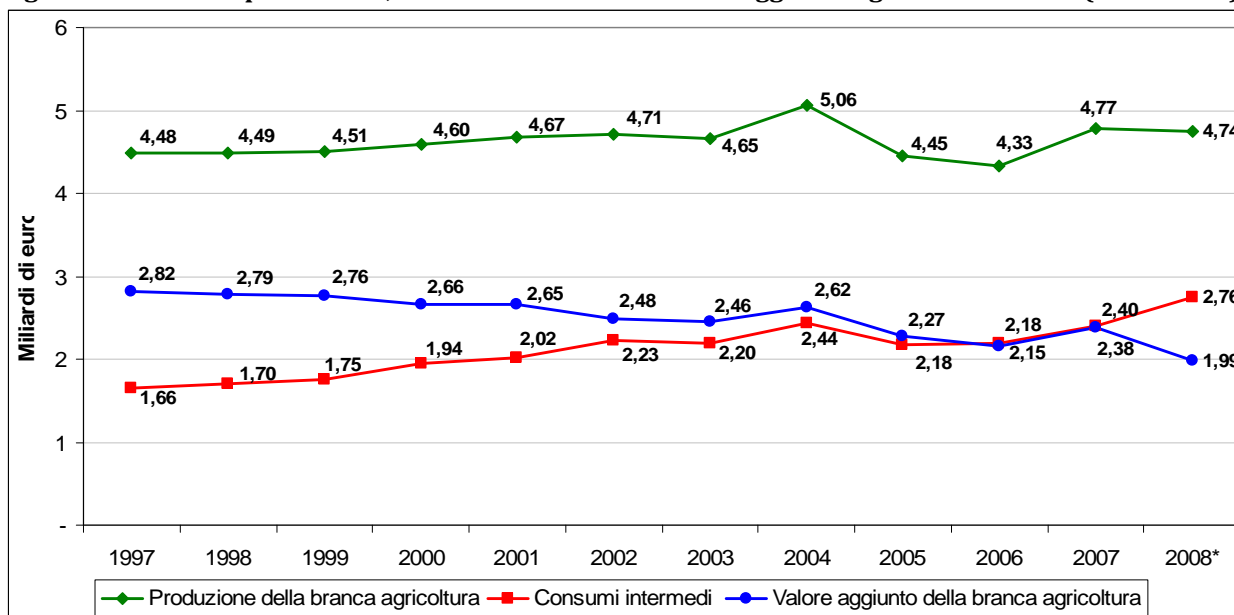
EFFETTI DELLA CRISI SUL COMPARTO AGRICOLO E AGROALIMENTARE VENETO

DOCUMENTO

EMESSO IN DATA: 06 marzo 2009
DA: Settore Studi Economici
DATI AGGIORNATI AL 05 marzo 2009

La figura 1 bene esemplifica l'andamento dell'agricoltura veneta negli ultimi dieci anni. Il **valore della produzione agricola** a prezzi correnti è leggermente aumentato nel lungo periodo; nel 2008, rispetto al 2007, risulta essere sostanzialmente stabile (-0,7%) a 4,7 miliardi di euro. Negli ultimi anni invece, e in maniera più consistente nel 2008 (+15%), sono aumentati i **consumi intermedi** (costi energetici, mangimi, concimi, antiparassitari, sementi....) delle aziende agricole. Di conseguenza il **valore aggiunto** (saldo tra la produzione e i consumi intermedi), è in continua diminuzione e per la prima volta si prevede possa scendere sotto i due miliardi di euro.

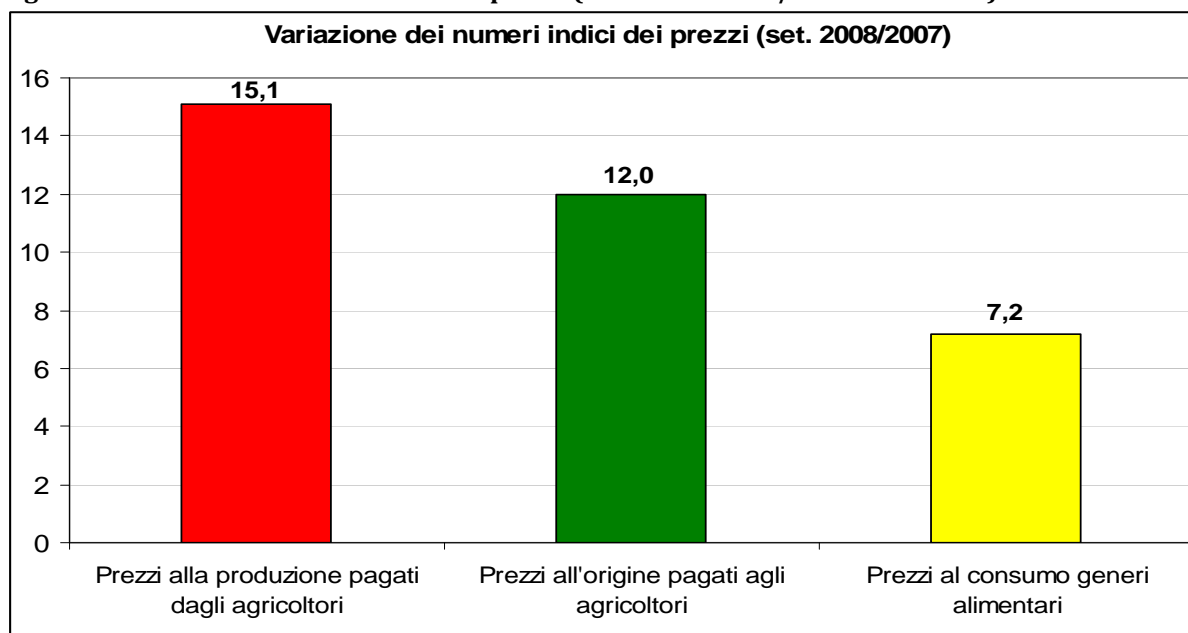
Fig. 1 - Valore della produzione, consumi intermedi e valore aggiunto agricolo in Veneto (1998-2008)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat. (*) per il 2008 si tratta di stime Veneto Agricoltura-Inea

Va sottolineato il fatto che, nel 2008, ma in generale anche negli anni precedenti, l'aumento dei costi di produzione non è dovuto ad una perdita di efficienza o ad una minor produttività del lavoro delle aziende venete ma ad un incremento dei prezzi. La figura 2 evidenzia bene questo aspetto.

Fig. 2 - Variazione dei numeri indici dei prezzi (settembre 2008/settembre 2007)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea

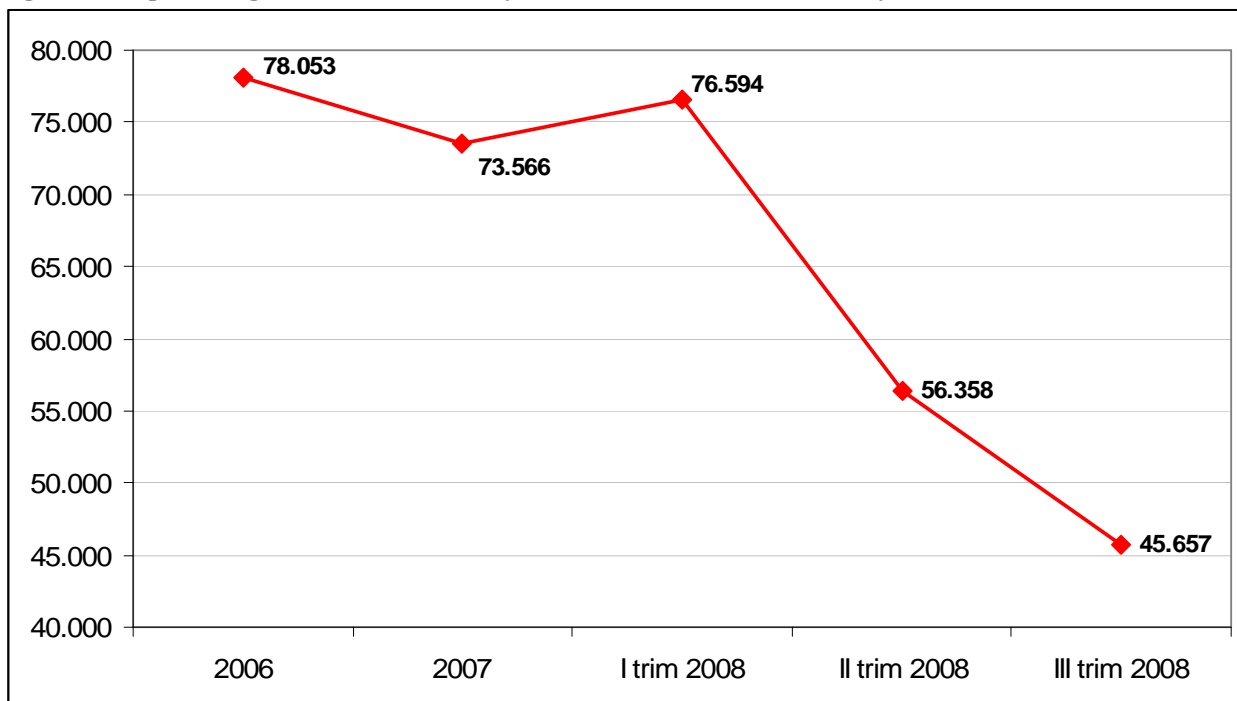
Come si può notare, l'aumento dei prezzi dei **fattori produttivi** registrato nel 2008 (+15,1%, dati aggiornati al mese di settembre) è stato più che proporzionale rispetto a quello dei prezzi pagati all'origine agli agricoltori (+12%), mentre quelli al consumo sono saliti "solo" del 7,2%. In realtà, proprio il fatto che, comunque, c'è stato un aumento notevole anche dei prezzi pagati agli agricoltori, ha permesso la tenuta del valore della produzione agricola veneta. Se l'incremento fosse stato più contenuto, per esempio al livello dell'aumento annuo dell'inflazione (circa 3%), la perdita di competitività dell'agricoltura veneta sarebbe stata molto più rilevante.

È ancora presto perché si possa intravedere in modo evidente la ripercussione della crisi economica generale anche nel settore agricolo.

Tuttavia si possono delineare alcuni segnali.

La figura 3 riporta il **numero di occupati in agricoltura** in Veneto secondo l'indagine sulle Forze lavoro condotta dall'Istat. La perdita di posti di lavoro è fisiologica in questo settore, segno che, lungi dal costituire un segnale di crisi, costituisce un indicatore del tentativo delle aziende di recuperare efficienza e aumentare la produttività del lavoro (anche attraverso la meccanizzazione e la razionalizzazione delle risorse). Nel 2008 tuttavia, la diminuzione ha avuto un andamento assolutamente più accentuato rispetto agli ultimi anni: al terzo trimestre si registrava una perdita di occupati di circa il 38% rispetto alla fine del 2007. Si può comunque prevedere che i dati dell'ultimo trimestre dell'anno, non ancora disponibili, faranno rientrare questa flessione, che dovrebbe attestarsi a circa il -20% rispetto al 2007: una diminuzione comunque rilevante su base annua, possibile conseguenza delle difficoltà del comparto, che spinge più di qualche imprenditore a ridurre o addirittura ad abbandonare l'attività.

Fig. 3 - Occupati in agricoltura in Veneto (Anni 2006 - 3° trimestre 2008)



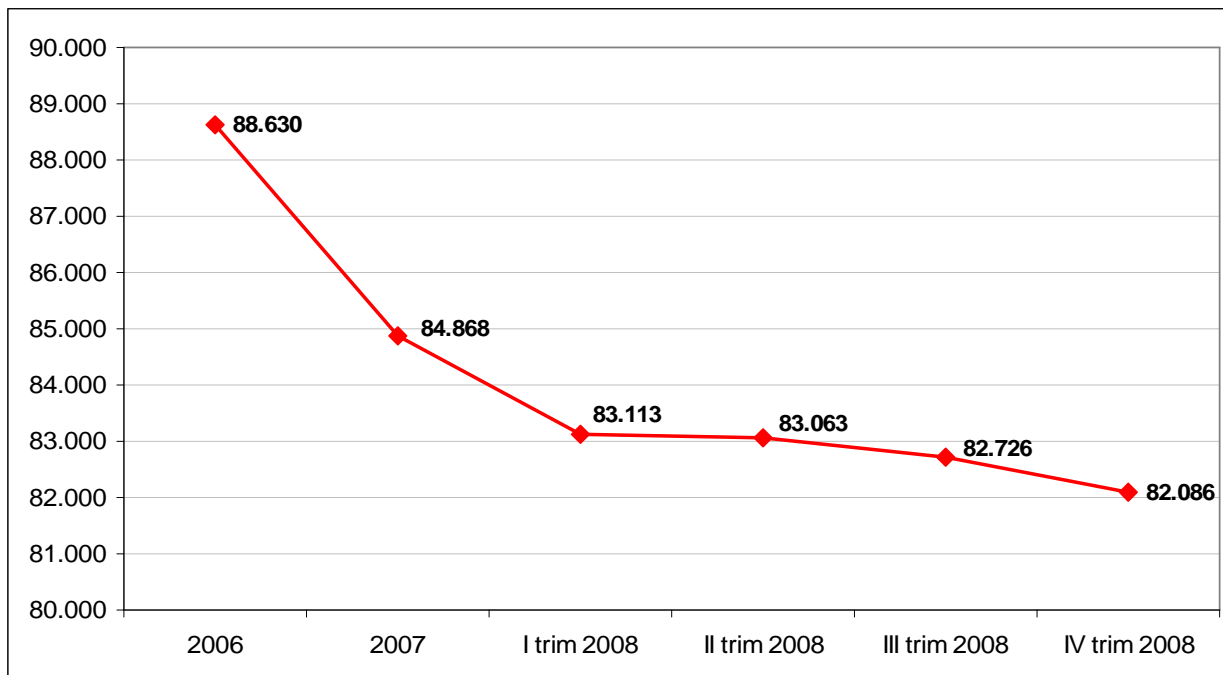
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine Forza Lavoro

Sembrano voler confermare questa considerazione i dati sul **numero di imprese agricole attive** presso il Registro delle imprese delle Camere di Commercio.

Anche in questo caso la diminuzione è una situazione fisiologica per il settore; a fine 2008 il calo delle aziende agricole è stato di oltre il 3% rispetto al 2007, con una accentuazione

nell'ultimo trimestre dell'anno. Per questo indicatore è davvero prematuro rilevare con evidenza le conseguenze dell'attuale crisi economica e finanziaria.

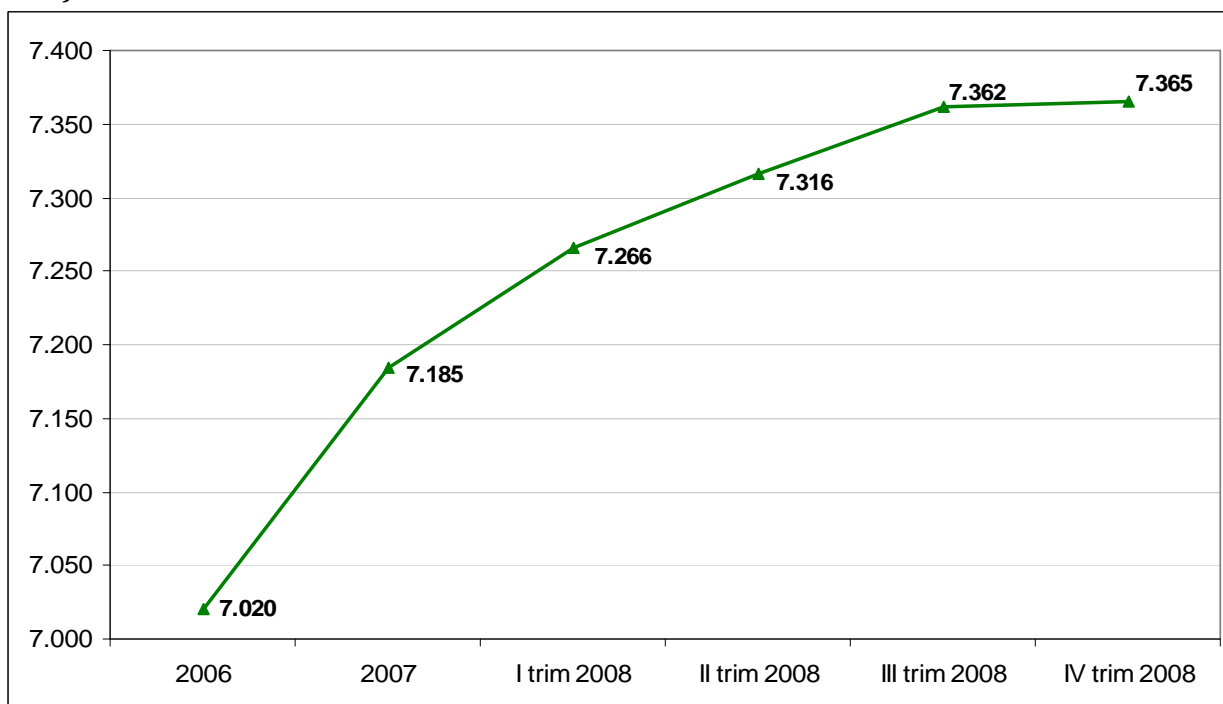
Fig. 4 - Numero delle aziende agricole attive iscritte presso il Registro delle Imprese in Veneto (2006 - 2008)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Camere di Commercio - Movimpresa

Anche perché, il dato relativo alle **imprese alimentari e delle bevande** risulta essere in controtendenza, e presenta un aumento delle aziende in linea con quello degli ultimi anni (+2,5% nel 2008 rispetto al 2007).

Fig. 5 - Numero delle imprese alimentari attive iscritte presso il Registro delle Imprese in Veneto (2006 - 2008)

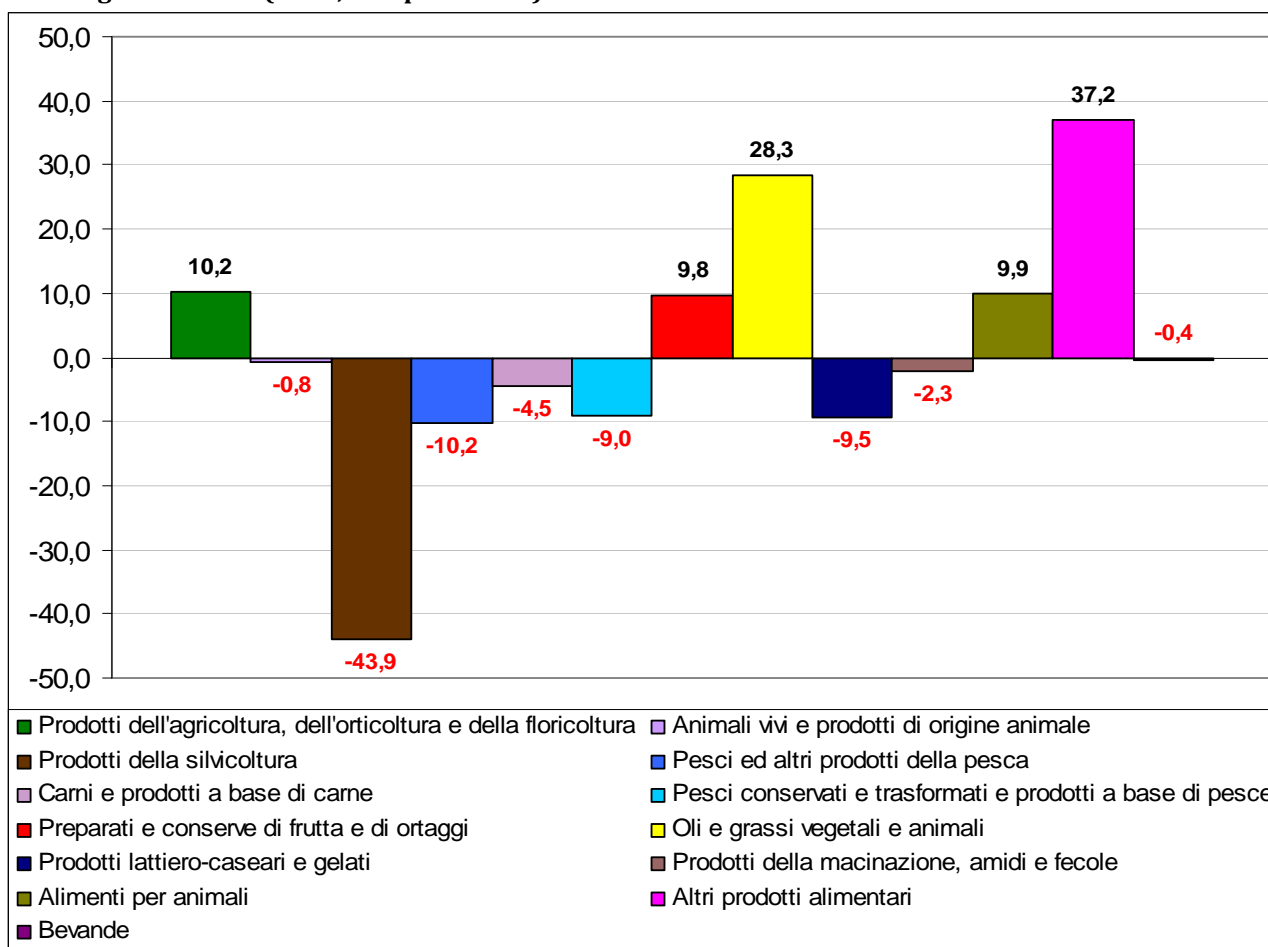


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Camere di Commercio - Movimpresa

I dati sul **commercio estero** presentano una situazione con alcune filiere in difficoltà sia per quanto riguarda il comparto agricolo (silvicoltura, pesca e piscicoltura) che per quello dell'industria alimentare (pesce conservato e trasformato, lattiero-caseario e gelati, carne fresca e trasformata) e altri con un valore dell'export superiore a quello dello stesso periodo cumulato del 2007, quali i prodotti delle coltivazioni agricole, ortofrutta trasformata, alimenti per animali, oli e grassi vegetali e animali e altri prodotti alimentari (prodotti di panetteria e pasticceria, pasta, dolci, zucchero, caffè, ecc...).

I dati in quantità non sono disponibili con il dettaglio regionale, ma è più che plausibile che l'incremento di valore per alcuni comparti sia conseguenza del corrispondente aumento dei prezzi dei beni di quel comparto e non di un effettivo aumento reale delle esportazioni.

Fig. 6 - Saldo import-export del commercio con l'estero del settore agricolo e delle imprese alimentari della Regione Veneto (2008, dati provvisori)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Coeweb

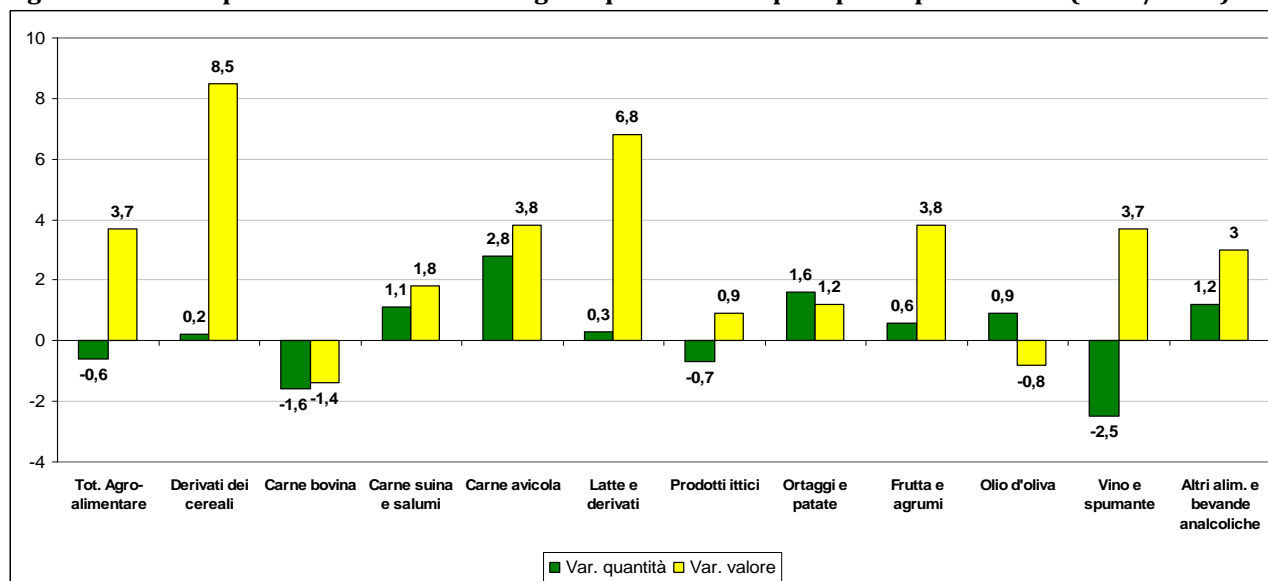
Un'analisi approfondita va dedicata ai **prezzi dei prodotti agricoli**: sempre di più infatti i prezzi e i costi di produzione sono influenzati dalle dinamiche esistenti a livello internazionale, che finiscono per orientare in positivo o negativo anche i redditi delle imprese agricole nazionali e locali.

L'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli è iniziato tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007 sulla scia degli aumenti internazionali delle principali commodity quotate nelle borse merci d'importanza mondiale e all'aumento dei costi del petrolio, ed è proseguito fino alla metà circa del 2008. Se da una parte questo ha causato un aumento dei costi dei fattori di produzione, si pensi ad esempio ai mangimi, dall'altro ha permesso al comparto agricolo di preservare, in media, il valore della produzione per l'anno appena concluso.

Tuttavia, il conseguente aumento dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari, ha innescato una dinamica di riduzione dei consumi in termini reali.

La figura 7 riporta le variazioni percentuali dell'indice degli acquisti e della spesa pro-capite a livello nazionale, in quantità e valore: si può osservare che nel 2008 si stima che in alcuni comparti ci sia stato un calo dei consumi anche in termini quantitativi (vino e spumante, carne bovina, prodotti ittici), così come per l'agroalimentare nel complesso (-0,6%). In termini di valore, l'accennato aumento dei prezzi al consumo ha comunque determinato un incremento della spesa media, con variazioni anche rilevanti per alcuni comparti (derivati dei cereali, latte e derivati, frutta e agrumi, vini e spumanti).

Fig. 7 - Variazioni percentuali dell'indice degli acquisti e della spesa pro-capite in Italia (2008/2007)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati e stime Ismea

I generi alimentari sono tra i comparti meno esposti a variazioni negative rilevanti, ma per alcuni prodotti questo può costituire un segnale e rappresentare una difficoltà anche per le aziende agricole. È il caso dei prodotti degli allevamenti, per i quali variazioni della domanda finale si ripercuotono in maniera diretta sulla fase agricola.

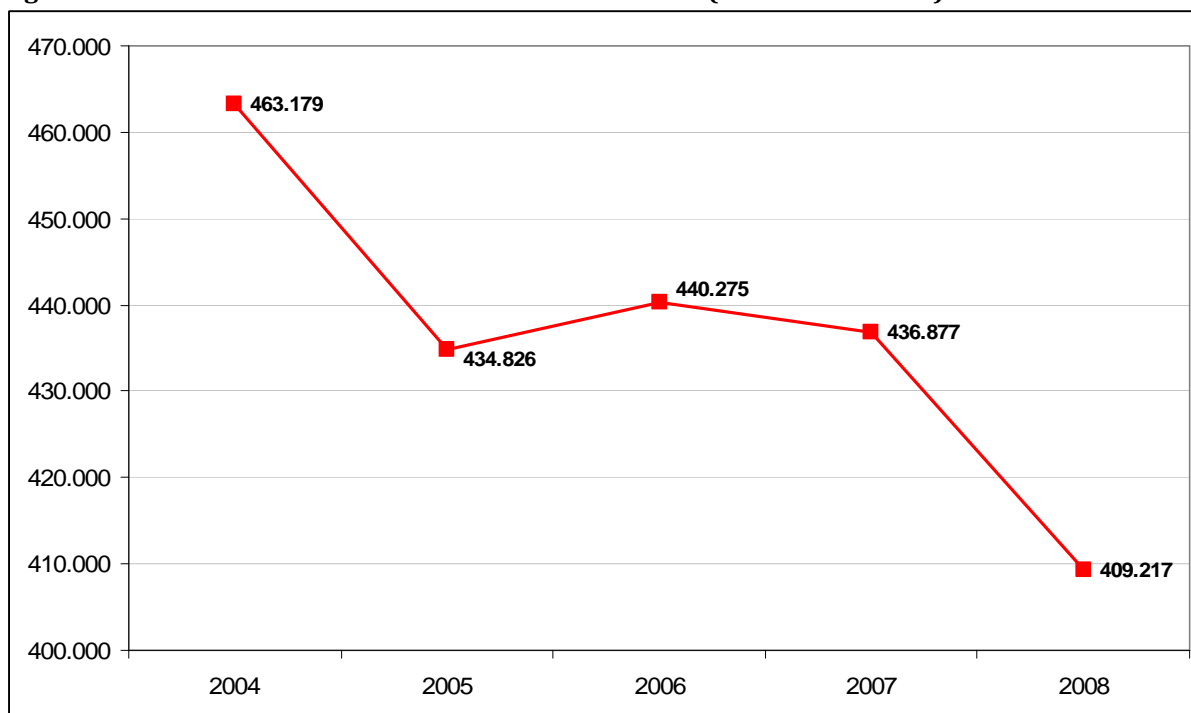
Nella figura 8 è riportato l'andamento delle macellazioni di vitelloni, di cui il Veneto è leader produttivo a livello nazionale: è evidente come nel 2008 vi sia stata una flessione di oltre il 6%, la più rilevante degli ultimi cinque anni, che ha portato le macellazioni a scendere sotto i 410.000 capi.

La riduzione dei prezzi iniziata a partire dal secondo trimestre del 2008, che ha riguardato in maniera diffusa quasi tutti i comparti agricoli (salvo che gli animali vivi, uova e miele), non ha ancora prodotto pienamente i suoi effetti.

In figura 9 è riportata la variazione degli **indici dei prezzi alla produzione** per i principali comparti agricoli nel mese di gennaio 2009 rispetto al corrispondente mese del 2008.

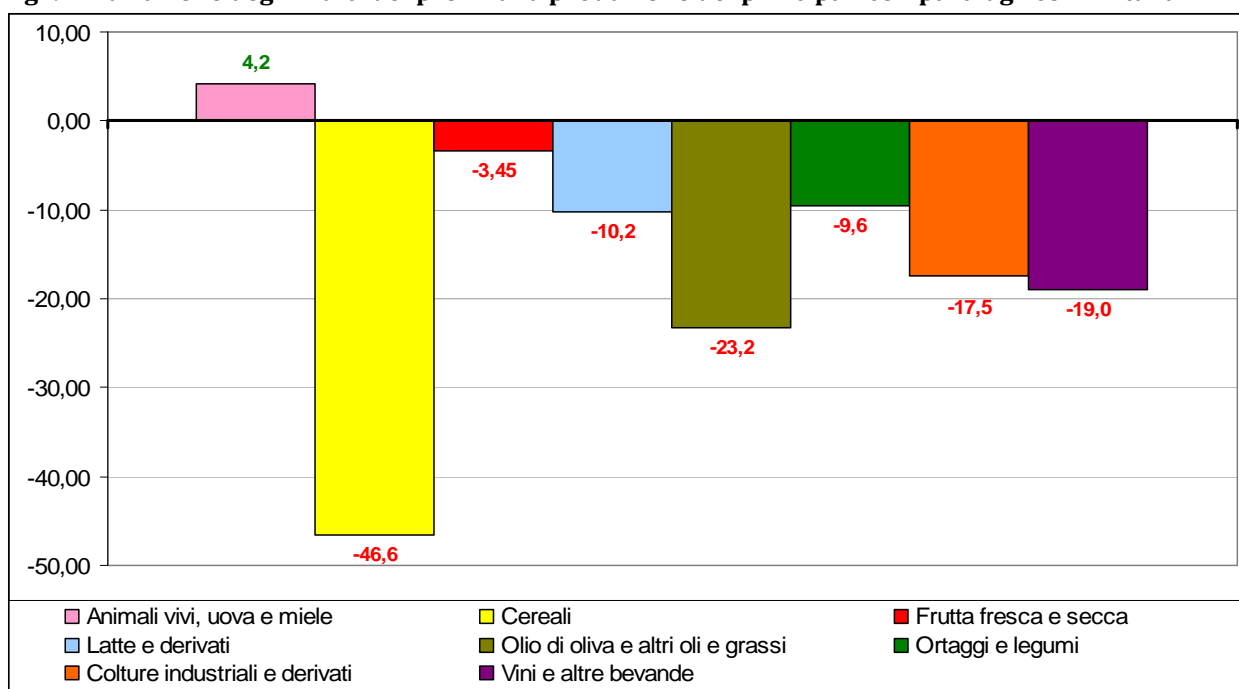
Si tratta di diminuzioni consistenti, che per la realtà veneta e per alcuni prodotti in particolare sono assolutamente confermati se non addirittura, in alcuni casi, anche superiori.

Fig. 8 - Andamento delle macellazioni di vitelloni in Italia (Anni 2004 - 2008)



Fonte: Crev

Fig. 9 - Variazione degli indici dei prezzi alla produzione dei principali comparti agricoli in Italia

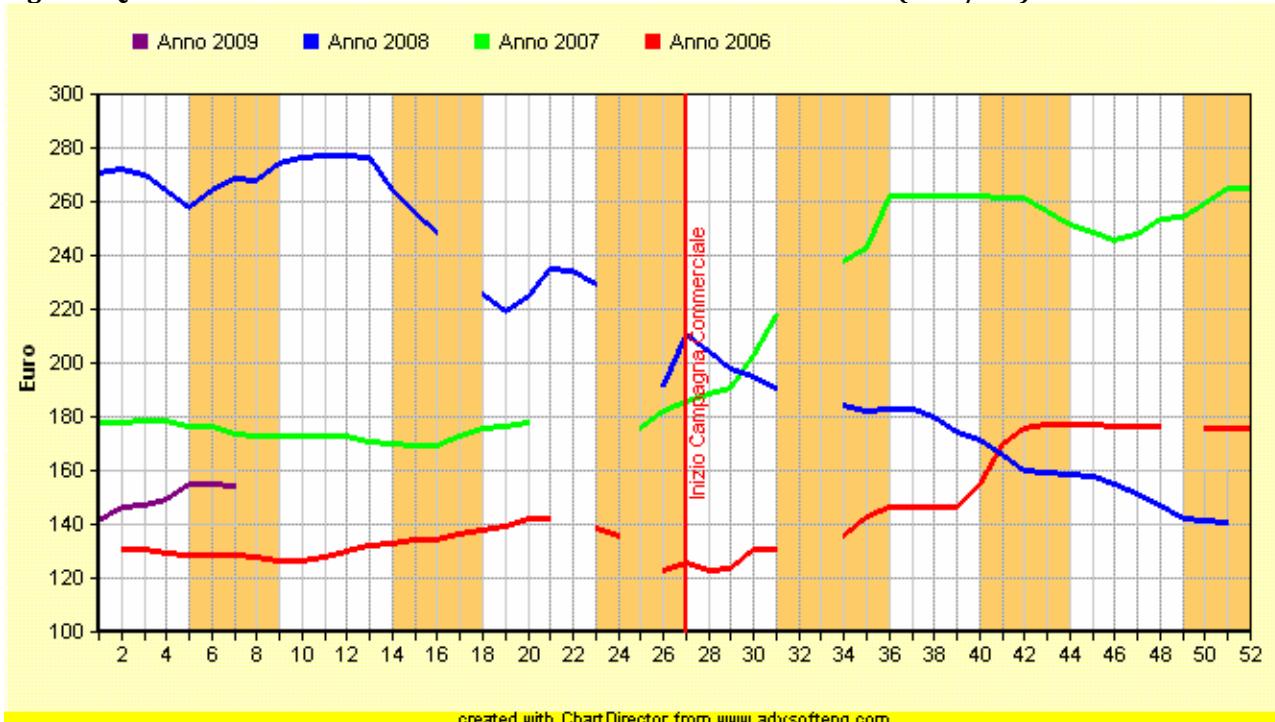


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati e stime Ismea

Nelle figure seguenti sono evidenziate le quotazioni rilevate presso le principali borse merci regionali di alcuni prodotti agricoli

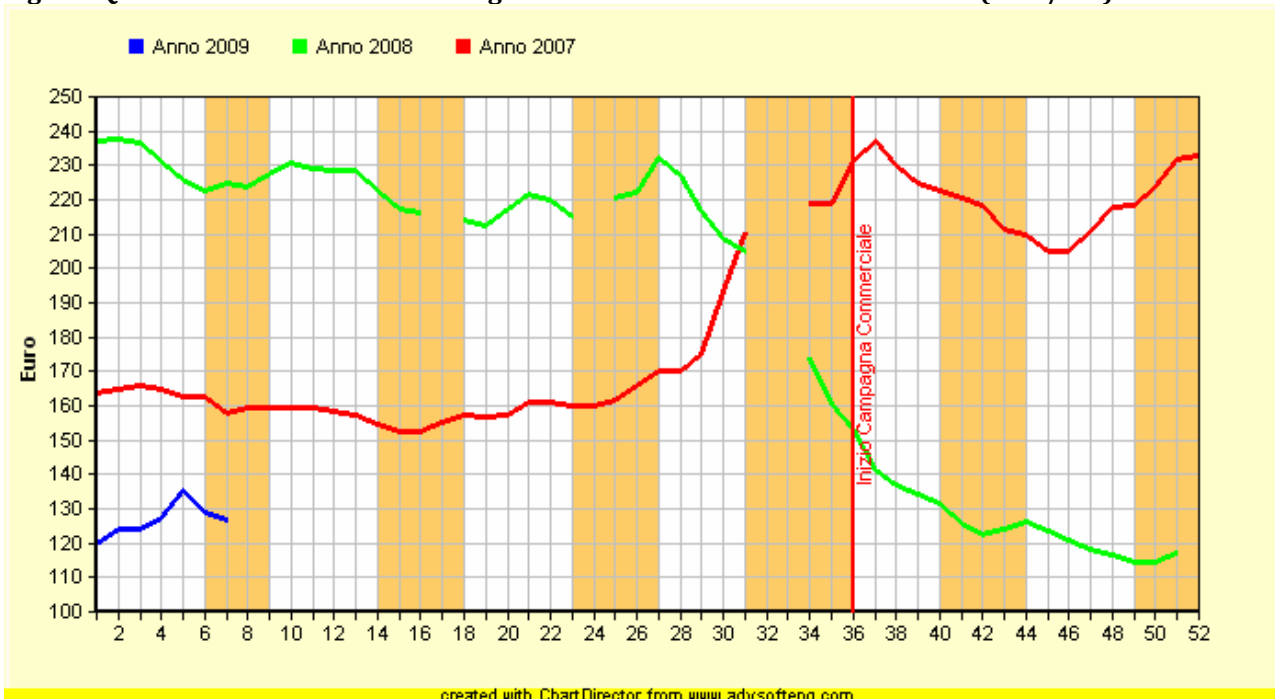
È evidente la flessione dei prezzi registrata nel mese di gennaio 2009 rispetto a gennaio 2008: frumento tenero -45%, mais -45%, soia -25%, pinot grigio Veneto IGT -25%, merlot veneto IGT -15%

Fig. 10 - Quotazioni di "Frumento tenero n. 3" alla Borsa Merci di Padova (euro/ton)



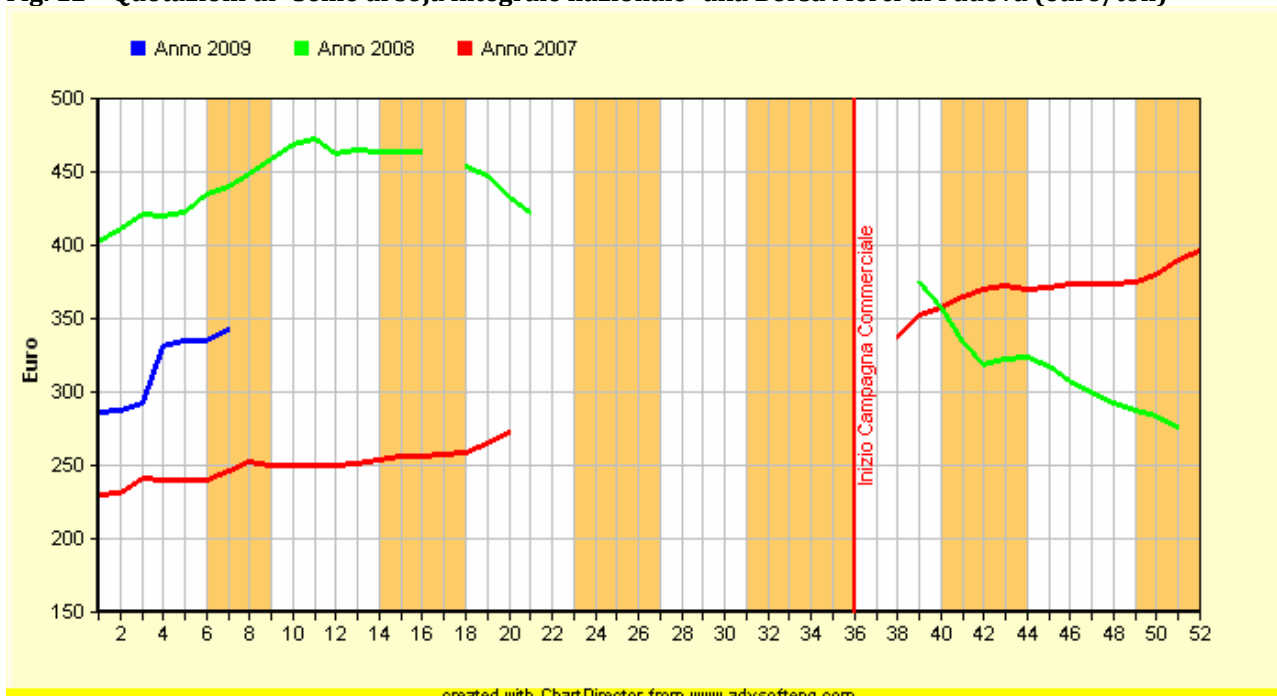
Fonte: Veneto Agricoltura - Banca dati sui prezzi delle borse merci

Fig. 11- Quotazioni di "Mais farinoso origine Veneto" alla Borsa Merci di Padova (euro/ton)



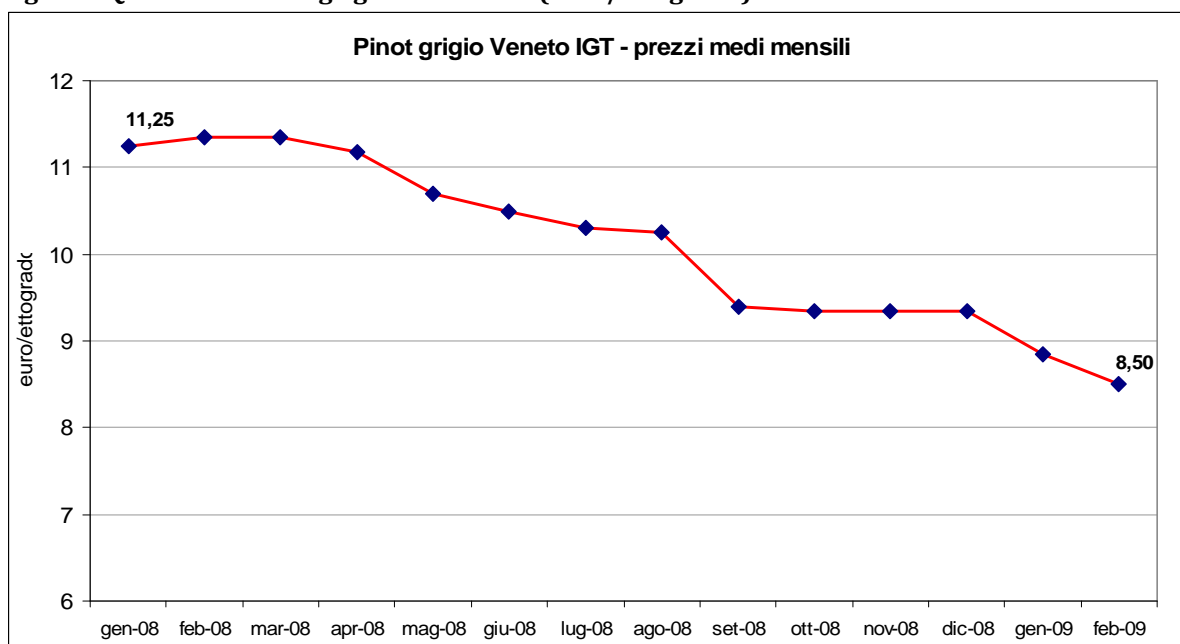
Fonte: Veneto Agricoltura - Banca dati sui prezzi delle borse merci

Fig. 12 - Quotazioni di "Seme di soia integrale nazionale" alla Borsa Merci di Padova (euro/ton)



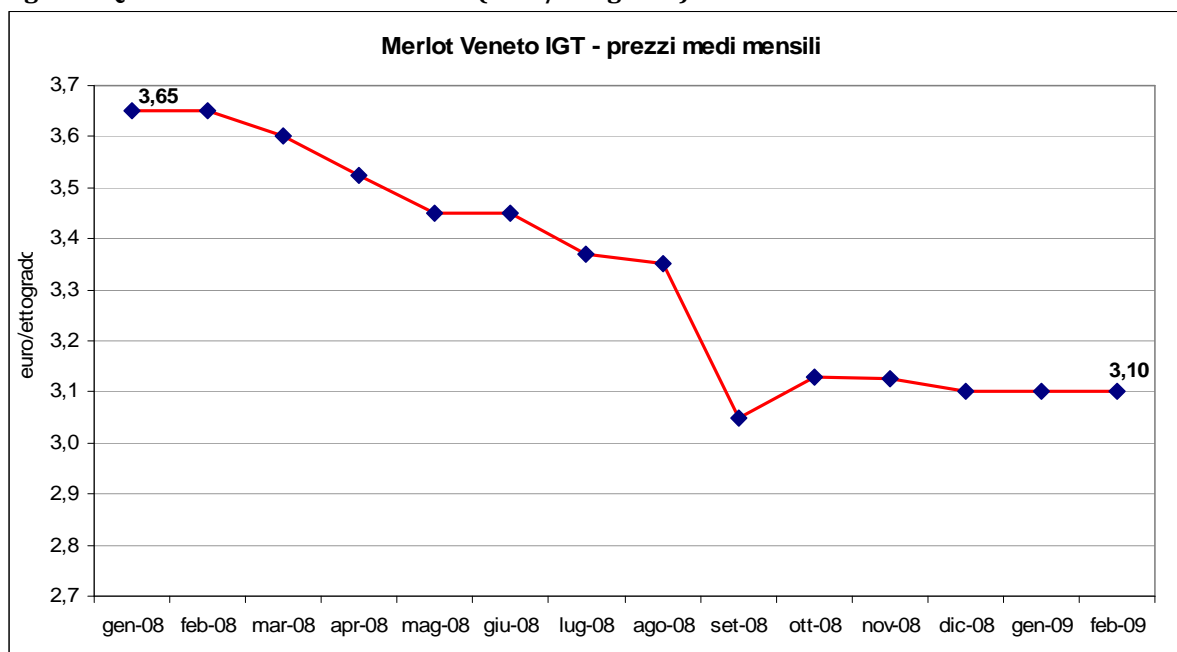
Fonte: Veneto Agricoltura - Banca dati sui prezzi delle borse merci

Fig. 13 - Quotazioni Pinot grigio Veneto IGT (euro/ettogrado)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea - Datima

Fig. 13 - Quotazioni Merlot Veneto IGT (euro/ettogrado)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Ismea - Datima

La diminuzione dei prezzi della seconda parte dell'anno, se non ha influito negativamente il valore della produzione agricola, ha prodotto come prima conseguenza a livello regionale una riduzione degli investimenti nelle colture autunno-vernine (come ad esempio il frumento tenero e duro) di circa il -15%. Le previsioni sulle semine pubblicate dall'Istat sembrano confermare le stime effettuate da Veneto Agricoltura: anche il mais dovrebbe ridurre le superfici coltivate, a favore delle colture industriali (soia e colza su tutte), mentre dovrebbero aumentare in maniera consistente anche i terreni a set-aside. Questo, non essendo più obbligatorio, è il vero indicatore delle difficoltà delle imprese agricole, che piuttosto che produrre in perdita (giustamente) preferiscono non coltivare i terreni.

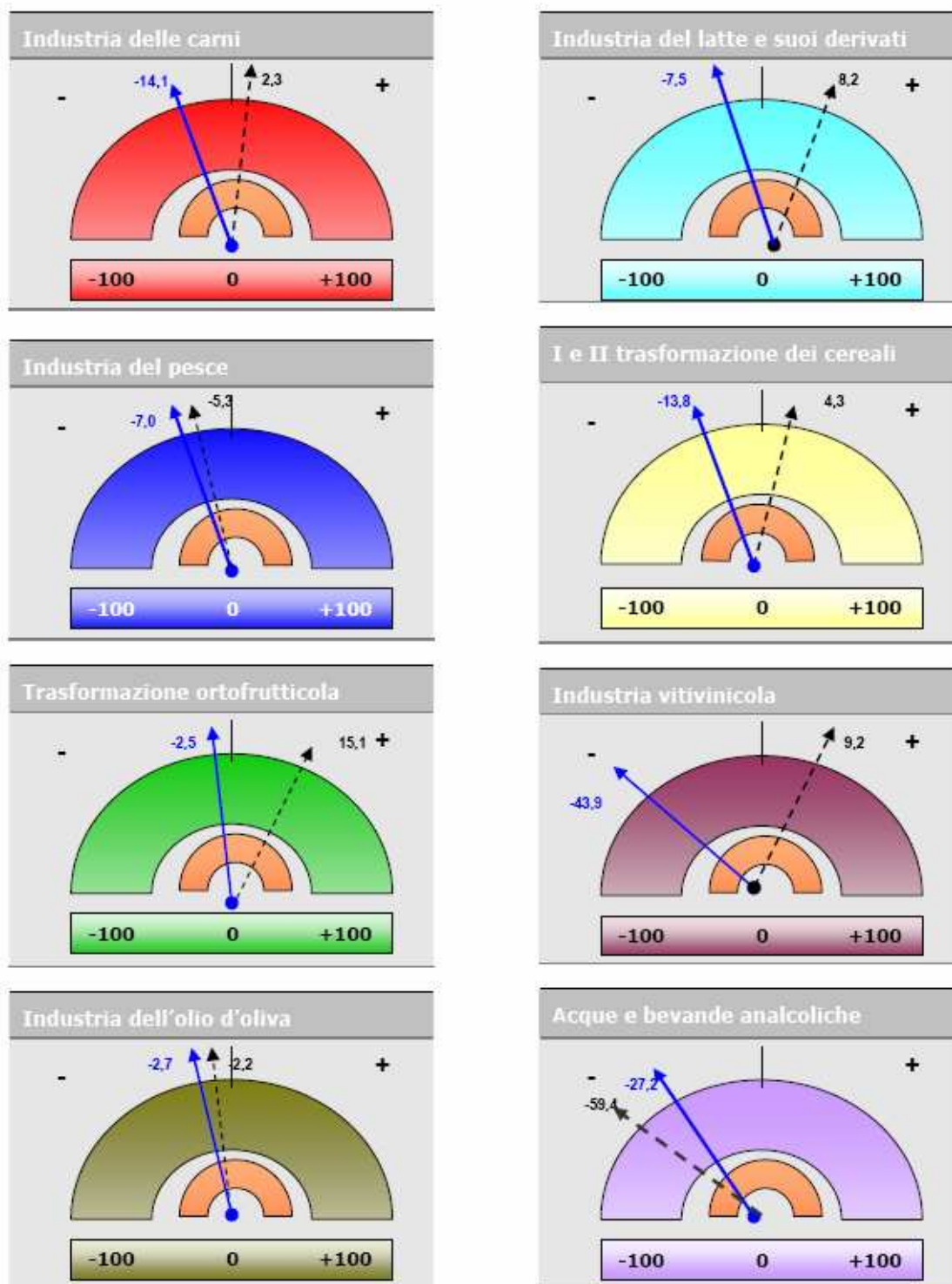
Se consideriamo quanto emerge dall'**analisi sul clima di fiducia** delle imprese alimentari italiane realizzata dall'Ismea (vedi figura 14), il peggioramento registrato nel IV trimestre del 2008 rispetto al trimestre precedente è consistente e diffuso in tutti i comparti alimentari.

Un 2009 ancora più critico rispetto all'anno appena concluso è facilmente prevedibile.

La tendenza all'aumento dei costi di produzione, che nonostante la diminuzione dei costi del petrolio difficilmente invertiranno la rotta o al limite ripiegheranno leggermente, la dinamica ribassista dei prezzi all'origine di molti prodotti agricoli iniziata a partire dalla metà del 2008 e non ancora conclusa, la conseguente diminuzione degli investimenti influenzata anche dalla diminuzione dei consumi reali, si tradurranno molto probabilmente in un calo del valore della produzione agricola e in una flessione ancora maggiore del valore aggiunto.

In conclusione, è probabile che proprio nel 2009 saranno più evidenti e si faranno sentire in maniera più consistenti sui redditi delle imprese agricole gli effetti della crisi economica generale.

Fig. 14 - Analisi del clima di fiducia delle imprese alimentari nel IV trimestre 2008



Legenda : —▶ IV trimestre 2008; - -▶ III trimestre 2008

Fonte: ISMEA

Prime valutazioni 2008 sull'andamento del settore agroalimentare veneto

Dati riassuntivi su colture e allevamenti

Coltura	Andamento climatico	Resa (t/ha)	Var.% 2008/2007	Superficie (ha)	Var.% 2008/2007	Produzione (t)	Var.% 2008/2007	Prezzo ^(a) (euro/t)	Var.% 2008/2007	Fatturato (mio euro)	Var.% 2008/2007
Frismento tenero	sfavorevole	6,0	-4%	81.400	+5%	487.000	+1%	168	-11%	82	-10%
Frismento duro	sfavorevole	5,4	-4%	4.900	+81%	26.000	+74%	288	+7%	5	+90%
Orzo	normale	5,7	+2%	14.000	+52%	80.000	+55%	117	-34%	10	+2%
Riso	favorevole	5,4	+4%	2.920	-13%	15.800	-10%	439	+32%	9	-5%
Mais	normale	8,6	-7%	274.500	-11%	2.359.000	-17%	157	-14%	371	-27%
Barbabietola da z.	favorevole	65,5	+5%	14.900	-22%	975.000	-19%	47	+2%	38	-17%
Tabacco	favorevole	3,9	+8%	7.700	+1%	30.000	+9%	332	+17%	82	+28%
Soia	sfavorevole	3,1	-10%	66.000	-6%	207.000	-16%	251	+18%	52	-1%
Girasole	sfavorevole	2,9	-13%	2.600	+2%	7.400	-11%	162	-26%	1	-34%
Colza	sfavorevole	2,4	-28%	850	+9%	2.100	-22%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Patata	sfavorevole	3,7	-7%	3.640	-1%	135.900	-8%	0,35	-26%	48	-25%
Radicchio	favorevole	14,0	+4%	9.500	-6%	134.000	+4%	0,68	+15%	88	+19%
Lattuga	sfavorevole	21,9	-9%	1.750	+2%	38.000	-7%	1,37	-5%	52	-12%
Fragola	favorevole	26,6	+24%	720	-1%	19.000	+24%	1,62	+30%	65	+61%

Nota: (a) prezzo medio di base provvisorio da fonte ISTAT, Contabilità nazionale

Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori Regione Veneto e ISTAT, 2008.

	Andamento climatico	Superficie (ha)	Var.% 2008/2007	Produzione (mld. di pezzi)	Var.% 2008/2007	Mercato
Fiori e piante	sfavorevole	3.000	+9%	1,35	-6%	sfavorevole

Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori Regione Veneto e ISTAT, 2008.

	Andamento climatico	Resa (t/ha)	Var.% 2008/2007	Superficie (ha)	Var.% 2008/2007	Produzione (t)	Var.% 2008/2007	Prezzo ^(a) (euro/kg)	Var.% 2008/2007	Fatturato (mio euro)	Var.% 2008/2007
Melo	normale	36,5	0%	6.300	+1%	230.500	+1%	0,35	+7%	84	+8%
Pero	favorevole	24,7	+5%	4.046	-1%	99.800	+3%	0,64	+16%	65	+20%
Pesco e nectarine	sfavorevole	16,8	-8%	5.000	-3%	83.700	-11%	0,49	+21%	41	+8%
Albicocco	favorevole	12,9	+18%	450	-14%	5.800	+2%	0,70	-3%	3	-2%
Ciliegio	sfavorevole	5,9	-11%	2.650	-4%	15.700	-15%	1,24	+3%	20	-12%
Actinidia	normale	23,2	-1%	3.000	0%	68.400	-1%	0,82	+32%	56	+23%
Olivo	favorevole	1,9	+18%	4.500	+2%	8.800	+20%	11,45	-1%	6,6	+12%

Nota: (a) prezzo medio di base provvisorio dell'olio di oliva da fonte ISTAT, Contabilità nazionale

Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori Regione Veneto e ISTAT, 2008.

	Andamento climatico	Resa (t/ha)	Var.% 2008/2007	Superficie (ha)	Var.% 2008/2007	Produzione (mln di hl)	Var.% 2008/2007	Prezzo ^(a) (euro/q)	Var.% 2008/2007	Fatturato (mio euro)	Var.% 2008/2007
Vite	sfavorevole	14,2	-5%	70.000	0%	7,4	-5%	97,8 ^b 64,9 ^c	+1% ^b +5% ^c	372	-6%

Note: (a) media annuale da banca dati ISMEA

(b) media delle quotazioni mensili relative ai seguenti vini bianchi DOC del Veneto: Bianco di Custoza, Gambellara, Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, Soave e Soave Classico.

(c) media delle quotazioni mensili (gennaio-luglio 2008) relative ai seguenti vini rossi DOC del Veneto: Bardolino, Bardolino classico, Merlot del Piave, Valpolicella e Valpolicella classico.

Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori Regione Veneto e ISTAT, 2008.

	Produzione (000 q)	Var.% 2008/2007	Mercato	Var.% 2008/2007	Fatturato (mio euro)	Var.% 2008/2007
Latte	11.000	-2%÷-3%	favorevole	+12%÷+15%	375	+3%
Carne bovina	205-210.000	-4%÷-6%	favorevole	+6%÷+8%	455	-3%
Carne suina	132.900	0%÷+1%	favorevole	+14%	180	+15%
Carne avicola	460.000	+10%	negativo	-5%÷-8%	640	+4%
Uova	2.000*	+1% ÷ +2%	favorevole	+6% ÷ +8%	170	+10%
Conigli	50.000-52.000**	-15%÷-17%	favorevole	+13%÷+17%	82	-3%

* milioni di pezzi

** tonnellate

Fonte: nostre elaborazioni su dati provvisori Regione Veneto e ISTAT, 2008.

	Giorni di pesca ^a	Flotta ^a	Var.% 2008/2007	Imprese ^a	Var.% 2008/2007	Produzione ^b (t)	Var.% 2008/2007	Mercati ^c (t)	Var.% 2008/2007	Fatturato ^b (mio euro)	Var.% 2008/2007
Pesca marittima	negativo	792	-3%	2.899	+1,5%	12.000	-20%	21.535	-6,5%	40	-6%

Note: a) III trimestre 2008 - b) II trimestre 2008 - c) dato a novembre 2008 dei mercati di Chioggia e Venezia

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico su dati IREPA, *EU Fleet Register*, Unioncamere